

La Magistratura ai tempi di Palamara (e anche prima)

Magistrati che hanno servito e che servono lo Stato ce ne sono stati e ce ne saranno e alcuni sono morti per il loro lavoro.

Ma da una trentina di anni la Magistratura in generale si è progressivamente degradata: qualche procura ha cercato il palcoscenico, altre hanno sconfinato - a ragione o a torto - nel legislativo e, mescolandosi con la politica hanno perso credibilità e fiducia.



Parte di questa lezione è una
libera
interpretazione
del libro intervista
di Alessandro Sallusti:
Il Sistema

Altre parti sono elaborate da
articoli di varia stampa e da
ricerche.



La magistratura ai tempi di Palamara

Il termine magistrato risale al diritto romano: magistratus è connesso al verbo magisterare cioè governare, riconducibile a sua volta a magister, maestro, e in ultima analisi, a magis-ter, valere più di tre, in contrapposizione a minister, cioè servitore, da minus, meno.

Ha mantenuto il significato per molti secoli (*il Doge a Venezia era il primo magistrato*), mentre recentemente ha assunto un significato più ristretto *referendosi solamente ai titolari di uffici giurisdizionali*;

invece per designare genericamente i titolari di uffici pubblici si preferisce il termine funzionario.

Mentre si riutilizza il termine quando ci riferiamo al Capo dello stato:

«Il Presidente della Repubblica è il primo magistrato dello Stato».

La magistratura ai tempi di Palamara

Tipologie di magistrature

In base al tipo di controversie si individuano 3 diversi tipi di giurisdizione:

- 1. Civile:** controversie che insorgono tra soggetti privati tipo divorzio, successioni, in genere ci sono di mezzo i soldi. Tre gradi di giudizio, ma in genere si fermano al 1° o 2° per eccessiva lunghezza processi.
- 2. Amministrativa:** controversie privati e P.A. (o Stato enti pubblici). Il soggetto che ritiene un provvedimento della P.A. lesivo dei propri interessi presenta ricorso al TAR, poi al Consiglio di Stato.
- 3. Penale:** accerta l'esistenza di un reato e applica le sanzioni previste. Il PM esegue indagini, accusa e chiede la pena, segue dibattito e giudizio di tre gradi: tribunale, Corte d'assise d'appello, Corte Cassazione.

La magistratura ai tempi di Palamara

Associazione nazionale magistrati (è un sindacato)

L'**Anm** fu fondata a Milano nel 1909 e rappresenta quasi tutta la magistratura con 9mila aderenti su 10mila magistrati italiani.

Come si legge nei documenti ufficiali l'Anm questi i compiti:

- Tutela indipendenza e prestigio della magistratura
- Partecipa al dibattito per le riforme necessarie ad assicurare il miglior servizio della giustizia.

Il Comitato direttivo è composto di 36 membri.

Da non confondere con il Csm

La magistratura ai tempi di Palamara

Consiglio Superiore della magistratura(1908 e rivisto nel 1949)

Il Csm è il più importante organo, il vertice organizzativo dell'ordine giudiziario cui spetta il compito di garantire e occuparsi di:

- **Autonomia e indipendenza**
- **Carriera, status e assunzioni**
- **Trasferimenti, promozioni e provvedimenti disciplinari**

Il Csm è presieduto dal presidente della Repubblica. E' composto di 27 membri: 18 scelti dai magistrati e 9 dal parlamento che esprime il vicepresidente. Durano in carica 4 anni e non sono rieleggibili.

L'attuale Csm scade a luglio 2022.

La magistratura ai tempi di Palamara

- Il Csm elegge un vice presidente (operativo) fra i componenti eletti dal parlamento. Oggi c'è **Ermini** (ex Pd)
- IL Csm è diviso in commissioni e sottocommissioni che avanzano le proposte votate poi da tutti i consiglieri.
- **Il Csm è diviso in bellicose correnti: sinistra, centro, c-destra. Ma quando si tocca un magistrato «importante» le correnti fanno «Sistema» come i parlamentari fanno «Quadrato»**

La Costituzione dedica il titolo quarto alla magistratura; nella prima sezione ci sono gli articoli che riguardano il Csm.

Ne vediamo alcuni:

La magistratura ai tempi di Palamara

Art.101. La giustizia è amministrata in nome del popolo. I giudici sono soggetti solo alla legge.

Art.104. La magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere. Il Csm è presieduto dal presidente della Repubblica ecc. come da precedenti pagine.

Art.105. Spettano al Csm assunzioni ecc.

Art.106. le nomine dei magistrati avvengono per concorso. Possono essere eletti anche magistrati onorari per tutte le funzioni attribuite ai giudici.

Art 107. i magistrati sono inamovibili. Non possono essere trasferiti o spostati ad altre funzioni se non per decisione dell'Anm. Il ministro della giustizia ha facoltà di promuovere l'azione disciplinare.

La magistratura ai tempi di Palamara

La magistratura da circa trent'anni non esercita più la sua sovranità sul terreno della giustizia, ma ha teso a espandersi in altri poteri (per tendenza propria di ogni potere quando altri diventano fragili). La magistratura è così diventata un corpo separato troppo potente e autoreferenziale. Ma oggi deve necessariamente rientrare nel proprio alveo che ha trascurato e subire profonde revisioni. Il Presidente della Repubblica nel discorso del nuovo insediamento ha sottolineato molto opportunamente cinque indirizzi:

- **riguadagnare la fiducia dei cittadini.**
- **essere più servizio che potere,**
- **garantire la certezza del diritto evitando decisioni arbitrarie,**
- **superamento delle appartenenze,**
- **difesa dell'autonomia e della indipendenza.**

Nota: nel settennato precedente Mattarella ha trascurato il problema che comunque preesisteva.

La magistratura ai tempi di Palamara

Distinzioni fra magistrati (*la figura del pretore è stata abolita nel 95*)

I pubblici ministeri (procure) sono magistrati inquirenti; compiono indagini e dispongono della polizia giudiziaria, hanno il compito di esprimere richieste o pareri in vista delle decisioni degli organi giudicanti.

La funzione giudicante è propria dei giudici che emettono i provvedimenti (sentenze, ordinanze, convalida arresti, ecc.) Fra loro esistono :

- **Gip:** giudice indagini preliminari; presta attività nella fase delle indagini preliminari, a garanzia della legalità delle stesse, esercitando quindi una giurisdizione di garanzia.
- **Gup:** giudice udienza preliminare, decide, durante l'udienza preliminare, sulla richiesta del Pubblico Ministero di rinviare a giudizio l'indagato.

La magistratura ai tempi di Palamara

Entriamo in argomento

Ottobre 2020: per la prima volta nella storia un ex membro del Csm viene radiato dalla magistratura; ma chi è **Luca Palamara**?

- **Una brillante carriera: a 39 anni presiede l'associazione magistrati e a 45 è eletto nel Csm e guida la corrente di centro. Poi, un fulmine!**
- **Maggio 2019: è accusato di rapporti indebiti con imprenditori e politici, di essersi fatto pagare vacanze e di aver lavorato illecitamente e sottobanco per orientare cariche e nomine per proprio tornaconto. Palamara è diventato così l'emblema del malcostume giudiziario.**

Intervistato da Sallusti dice: *«tutti quelli, magistrati e politici che erano pienamente consapevoli del mio comportamento sono al loro posto e io non voglio portarmi i segreti nella tomba»*. Quindi accuse dirette ad altri.

La magistratura ai tempi di Palamara

L'inchiesta per corruzione su Palamara ha messo il riflettore sulle pratiche spartitorie con cui vengono decise e influenzate nomine e promozioni.

«O sapremo riscattare con i fatti il discredito che si è abbattuto su di noi o saremo perduti».

Con queste parole il vicepresidente **David Ermini** si è rivolto ieri all'assemblea plenaria del Csm.

Il discredito a cui si riferisce Ermini, uno degli otto membri del CSM scelti dal Parlamento, è un grido di dolore di chi, all'interno, vede decomporsi un organismo di importanza vitale per l'esistenza stessa della magistratura.

(Nota: Palamara da tempo manifestava comportamenti illeciti e con l'amante frequentava la bella vita romana a sbafo; veramente nessuno sapeva? Ermini dove era?)

La magistratura ai tempi di Palamara

- Secondo le accuse, Palamara avrebbe ottenuto soldi e regali da alcuni lobbisti vicini a importanti imprenditori per influenzare alcune sentenze.

(Nota: ma non solo: come membro del Csm ha agito in modo illecito per favorire amici e per distorcere sentenze. Ha corrotto il Csm quasi alla luce del giorno. Altri dormivano?)

- Palamara sarebbe poi venuto a conoscenza dell'indagine su di lui grazie alle sue amicizie tra i colleghi.

(Nota; aveva complici all'interno del Csm)

- A quel punto avrebbe cercato di influenzare la nomina del prossimo procuratore di Perugia, in modo da avere un alleato a capo dei magistrati che stavano indagando su di lui (la procura di Perugia è infatti competente per le indagini sui magistrati di Roma, dove operava Palamara).

La magistratura ai tempi di Palamara

Nel corso dell'indagine è venuto fuori il marcio:

- Sono emersi dettagli che hanno rivelato come numerosi componenti del CSM si siano incontrati con politici di vari schieramenti per concordare nomine e promozioni di giudici a loro favorevoli.
- Lo stesso Palamara trattava con alcuni colleghi per essere promosso a procuratore di Roma e sistemare al vertice della procura un suo alleato, in sostituzione di quello che considerava un suo nemico, il procuratore Giuseppe Pignatone, andato poi in pensione.
- Secondo quanto emerso dall'indagine, diversi magistrati hanno partecipato a riunioni con Palamara o con altri politici (si parla soprattutto di due esponenti del PD di area renziana: l'ex ministro Luca Lotti e l'ex sottosegretario alla Giustizia Cosimo Ferri, sembra con lo scopo di accordarsi su nomine e promozioni.

La magistratura ai tempi di Palamara

- Le molte notizie e indiscrezioni hanno portato alle dimissioni o all'autosospensione di cinque dei sedici membri togati del CSM (cioè quelli provenienti dalla magistratura).
- Alcuni di loro sono indagati per aver favorito Palamara rivelandogli delle indagini in corso nei suoi confronti, ma la maggior parte per il momento non sembra abbia commesso illeciti, ma abbia avuto comportamenti compromettenti e imbarazzanti per la categoria.

Marzio Breda, scrive che Sergio Mattarella è «scandalizzato e contrariato», e che per questo ha ordinato che si proceda rapidamente alle elezioni suppletive per sostituire quei consiglieri del CSM che si sono autosospesi o dimessi.

(Nota: per 7 anni il PdR ha presieduto il Csm: non si era accorto di nulla?)

**Palamara e amante Adele Attisani a cena pagata dal
faccendiere Centofanti. Non è che si nascondesse, ma
nessuno sapeva nulla?**



La magistratura ai tempi di Palamara

- Il sistema giudiziario italiano è da tempo considerato il meno efficiente tra tutti quelli dei grandi paesi europei.
- I processi, in particolare quelli civili, sono lentissimi, con fortissimi arretrati anche perché i tribunali dicono di essere cronicamente a corto di risorse. Tutti i tentativi di riformare il sistema fino a questo momento sono rimasti bloccati, in particolare per il frequente sospetto che siano bloccate da una parte del ceto politico che mirerebbe a tutelarsi da eventuali procedimenti giudiziari.

Il risultato di questo stallo è:

- **Che la fiducia degli italiani nella magistratura è in costante calo da quasi 30'anni.**
- **Che aziende straniere diffidano di metter soldi in Italia.**

La magistratura ai tempi di Palamara

Quando scoppia il caso Palamara?

Il **29 maggio 2019** l'ex presidente dell'Anm Luca Palamara viene perquisito dalla Guardia di Finanza: è accusato di una serie di corruzioni per le quali avrebbe profittato della sua funzione giudiziaria.

- Una ha a che fare con la nomina del procuratore di Gela,
- Altre riguardano i suoi rapporti con l'imprenditore Fabrizio Centofanti. Quest'ultimo, amico dell'ex pm, gli avrebbe pagato cene, viaggi e lavori di ristrutturazione,
- Altre ancora di contiguità con alcuni politici.

Sul telefono di Palamara è stato inserito un trojan che ha registrato tutte le telefonate e le chat dell'ex consigliere del Csm: **la magistratura intera ne esce travolta.**

La magistratura ai tempi di Palamara

Le chat e la bufera sulle procure

- **Si parla di nomine, incarichi, spostamenti interessati. Particolarmente discussa è la successione di Giuseppe Pignatone al vertice della procura di Roma. Palamara ne discute con vari colleghi del Csm, poi con i politici Cosimo Ferri e con l'ex ministro dello Sport Luca Lotti durante una cena all'hotel Champagne di Roma.**
- **Palazzo dei Marescialli ne viene devastato: cinque consiglieri vengono sostituiti. Non solo: tra gli indagati anche l'allora procuratore generale della Corte di Cassazione, Riccardo Fuzio: accusato di aver rivelato a Palamara dettagli sull'indagine a suo carico.**
- **Per 21 magistrati viene aperto un procedimento disciplinare.**
- **Con le rivelazioni si scoperchia il malcostume.**



COSIMO FERRI



LUCA LOTTI



LA TRIADE

La magistratura ai tempi di Palamara

- **La richiesta di rinvio a giudizio di Palamara è stata firmata dal procuratore capo Cantone, arrivato a Perugia a fine giugno, e dai pm Mario Formisano e Gemma Miliani, titolari del fascicolo d'indagine partita nell'autunno 2018 da una segnalazione della Procura di Roma.**
- **Le investigazioni hanno fatto cadere l'iniziale e più grave contestazione di corruzione per atti del Csm contrari di doveri d'ufficio (nomine di capi di uffici, procedimenti disciplinari).**
- **Rimane totalmente in piedi la corruzione funzionale, introdotta nel 2012 dalla legge Severino per punire chi fa «mercimonio della funzione» slegata dal compimento di specifici atti.**

La magistratura ai tempi di Palamara

Palamara, preparato, affarista e tanto ingenuo

Se vai a leggere nel suo curriculum è un trenta-lodista del diritto

Poi scavi nella sua vita e ti accorgi che quanto a furbizia era stato rimandato più volte.

- Non sospetta che il suo telefono sia ascoltato quando esistono schermature anche di basso prezzo,**
- Ha un'amante belloccia che ostenta in giro e fin qui niente di male, tranne l'ostentazione per un magistrato,**
- Si fa pagare da terzi cene e viaggi con tanto di scontrini che gli si torceranno contro,**
- Parla troppo.**

La magistratura ai tempi di Palamara

- **Fu il lobbista Centofanti tra il 2013 e il 2017 a pagare, secondo il dr. Cantone, sette viaggi (Dubai, Ibiza, Londra, Favignana, San Casciano dei bagni) che Palamara fece con l'amica Adele Attisani e tre vacanze (Madonna di Campiglio, Sardegna e Madrid, dove la Roma giocava in Champions) con la sua famiglia.**
- **Sarebbe stato sempre Centofanti a pagare trattamenti per la Attisani nella beauty-farm del Grand Hotel di via Veneto, spostamenti con autisti personali da e per l'aeroporto di Fiumicino e trasporto di mobili da Roma a Locri, ed a farsi carico di ristrutturazioni, lavori impermeabilizzazione di terrazze e fioriere , manutenzione dell'impianto elettrico e di videosorveglianza , e altri costosi lavori nella casa della Adele Attisani.**

La magistratura ai tempi di Palamara

- **Una scelta a sorpresa invece quella fatta dal magistrato Luigi Spina, ed ex membro del Csm, “sodale” di Palamara, accusato di avergli rivelato notizie riservate sull’indagine della procura di Perugia.**
- **Spina per evitare un imbarazzante processo, ha chiesto la messa alla prova ai servizi sociali, una maniera per espiare le condanne nata per i minori e talvolta usata dai magistrati condannati, come ad esempio l’ex pm Matteo Di Giorgio della Procura di Potenza (9 anni e mezzo di carcere) per espiare la colpa in modo soft lasciando estinguere il reato.**
- **Saranno invece le Sezioni Unite della Cassazione a decidere se due giudici disciplinari potranno processare Cosimo Ferri. Il deputato di Italia viva, coinvolto nel caso Palamara, ha ricusato i laici di Palazzo de’ Marescialli Stefano Cavanna (Lega) e Michele Cerabona (Forza Italia).**

La magistratura ai tempi di Palamara

Cosimo Ferri

- **E' figlio di Enrico Ferri, deputato del PSDI, europarlamentare e magistrato, che fu ministro dei Lavori Pubblici nel governo De Mita. Si è laureato in giurisprudenza a Pisa. Entra in politica nel 2014 nel governo Renzi come sottosegretario alla Giustizia, guidato dal ministro Andrea Orlando.**
- **Il 6 luglio 2014, in occasione del rinnovo di sedici membri del CSM, scoppia una polemica relativa a un SMS inviato da Ferri a suoi ex colleghi di Magistratura indipendente per indirizzare il voto a favore di Lorenzo Pontecorvo, presidente di sezione del Tribunale civile di Roma, e Luca Forteleoni, Sostituto Procuratore a Nuoro. Immediata è la reazione di ANM che lo accusa di indebita interferenza della politica e del governo nelle attività elettorali del Csm. Ferri è ex membro del Csm**

La magistratura ai tempi di Palamara

Luca Lotti

- **Diplomato al liceo scientifico "Pontormo" di Empoli nel 2001, laurea breve in scienze dell'amministrazione, consigliere comunale piccolo comune. Poi conosce Renzi e nel 2013 viene eletto deputato. Nel 2016 è ministro dello sport con Gentiloni.**
- **14 giugno 2019, in seguito al suo coinvolgimento nello scandalo all'interno del CSM, si autosospende dal Partito Democratico, ma il 16 gennaio 2022 annuncia di tornare a prendere parte alle iniziative del PD, ponendo fine alla sua autosospensione come nulla fosse.**
- **Nel 2020 viene iscritto nel registro degli indagati presso la Procura di Firenze con l'accusa di finanziamento illecito attraverso la Fondazione Open insieme a Matteo Renzi, Maria Elena Boschi, e l'imprenditore Marco Carrai, tutti membri del cosiddetto "Giglio Magico" renziano.**

La magistratura ai tempi di Palamara

Come valutare i magistrati

Le valutazioni di professionalità dei magistrati, cioè i giudizi formulati su di loro ogni quattro anni, sulla base del parere degli organismi locali del Csm sono da tempo oggetto di forti polemiche perché si concludono nel 99% dei casi con esito positivo e, soprattutto, senza offrire al Csm stesso elementi per le valutazioni successive, per il conferimento degli incarichi direttivi o semi-direttivi. **(Nota; è sempre il Csm periferico che non funziona)**

Stando alle notizie disponibili, il governo proporrebbe l'introduzione di due novità:

- Un giudizio articolato in "discreto, buono, ottimo"
- E la partecipazione degli avvocati con diritto di voto alle delibere dei Consigli giudiziari su questo argomento.

La magistratura ai tempi di Palamara

Luca Palamara, radiato dalla magistratura, ricorre alla Corte europea dei diritti dell'uomo.

"La sezione disciplinare che ha rimosso il dottor Palamara non è stato un giudice terzo ed imparziale. Per queste ragioni i suoi legali annunciano di aver depositato un ricorso alla Corte Europea dei diritti dell'uomo. Nel ricorso - presentato dai legali Tedeschini, Rampioni, Buratti e Palla - si lamenta la violazione dell'articolo 6 della Cedu (convenzione europea dei diritti dell'uomo) nella misura in cui non è stato garantito il diritto ad un equo processo, in termini di terzietà ed imparzialità".

L'accusa del Csm, oltre quella della procura di Perugia, è stata tranciante:

«Palamara è stato il regista del sistema per condizionare le nomine delle procure».

La magistratura ai tempi di Palamara

In particolare, la difesa di Palamara ritiene che il Csm non sia stato imparziale poiché non ha ricusato il dottor Davigo che ha ricoperto il ruolo di Giudice disciplinare pur essendo a conoscenza dei fatti già fuori del procedimento disciplinare". Inoltre "è stato impedito al dottor Palamara il suo diritto di difesa negando l'ammissione di prove decisive per dimostrare la sua innocenza".

"In una prossima conferenza stampa - conclude la nota della difesa - verranno spiegati i dettagli del ricorso anche perché la nomina del presidente aggiunto della Cassazione dottoressa Cassano che ha presieduto che ha confermato la decisione di rimozione del Csm del dr Palamara è stata annullata dal Consiglio di Stato".

Nota dello scrivente: solo un ginepraio in ulteriore decomposizione.

La magistratura ai tempi di Palamara

Parla Palamara nell'intervista con Sallusti

- A partire da Violante, ma anche prima, ci sono state forti interferenze fra magistratura e politica (*come non fossero risapute*)
- Dietro ogni nomina importante o nel Csm c'è un patteggiamento che coinvolge le correnti di magistratura, i membri laici (quelli eletti dal parlamento) del Csm e i loro referenti politici.
- Anche l'opposizione ne è coinvolta per la spartizione di figure minori.
- Non dobbiamo stupirci; quello che è successo, se non è alla luce del sole, è una questione politica di interlocuzione fra i poteri dello stato.
- Certo, se un politico sceglie un'azienda appaltante, ha tutti gli occhi addosso, ma se parteggia per un magistrato è ritenuto regolare.

(Nota: alla faccia dell'indipendenza della magistratura.)

La magistratura ai tempi di Palamara

Parla Palamara nell'intervista con Sallusti

- **Le persone coinvolte in una nomina importante sono sempre molte e io, Palamara, non sono mai stato né il regista, né arbitro, ma semmai uno da ascoltare per le persone conosciute nella mia carriera.**
- **A proposito di Lotti: oggi è in disparte, ma nel 18 era la persona di riferimento di tanti magistrati e lui era un regista, come lo era Ferri denominato il signore delle correnti.**
- **Il gran casino dal quale esco bruciato inizia dopo il tramonto di Renzi. Allora Legnini, di magistratura democratica, era vicepresidente del Csm e mi propose per la Procura della Cassazione il nome di Giovanni Salvi, persona preparata con simpatie verso la sinistra.**
- **Ma io avevo già promesso il posto all'amico Riccardo Fuzio**

La magistratura ai tempi di Palamara

Parla Palamara nell'intervista con Sallusti

- **Legnini capisce le mie intenzioni e in un viaggio a Gerusalemme mi avverte che ha già preso impegni col consigliere politico di Mattarella per Salvi, quindi niente scherzi. «Anzi domani vedo il Presidente e non voglio fare figuracce».**
- **Qui, mia colpa, divento cinico, e gli faccio credere quello che vuole, ma dopo pochi giorni al posto di Salvi viene nominato Fuzio. Ovviamente se Mattarella mi avesse chiamato, le cose sarebbero andate diversamente.**
- **Da quel momento inizia la mia condanna a morte. Legnini mi insulta per telefono raccontando la brutta figura col Quirinale «non finisce qui»**
- **Dopo pochi giorni vado a trovare il procuratore capo Pignatone che mi riferisce che la finanza sa che una notte ho dormito con una donna e che il conto è stato saldato dal faccendiere Centofanti.**

La magistratura ai tempi di Palamara

Parla Palamara nell'intervista con Sallusti

- E siccome Pignatone non mi parla con tono amico-come sempre- e si congeda dicendomi che se ne avrebbe riparlato, capisco che sono «finito», la mia carriera è arrivata al capolinea e i guai stanno arrivando.
- Il 6 febbraio la procura di Roma arresta Centofanti e per la verità Pignatone mi avverte subito dopo e mi avverte che sono a rischio.
- Ma ormai non sono più un pubblico ministero, vivo una vita privata da avvocato e anche le mie relazioni sono cose mie.
- Ma la procura di Perugia mi inizia a contestare 7900 euro di note spese ingiustificate per viaggi in 7 anni e il rifacimento abusivo della veranda della signora definita mia amante.
- Cose disdicevoli, ma non pagabili con la radiazione e processi pubblici.

La magistratura ai tempi di Palamara

Parla Palamara nell'intervista con Sallusti

- Poi le acque sembravano essersi calmate, ma un giorno ricevo una telefonata di Marco Lillo del Fatto quotidiano che mi avverte che il giorno dopo andrà in stampa un servizio sull'indagine che mi riguardava.
- Non me la prendo col giornalista che fa il suo lavoro, ma penso che questo spiazzerà le mie conoscenze al Csm per aprire al candidato grillino.



Da questo punto in poi riportiamo alcune risposte di Palamara intervistato dal giornalista Sallusti. Riportiamo solo domande e risposte utili ai fini generali

La magistratura ai tempi di Palamara

D. Voi magistrati siete/siete stati convinti di essere potenti?

R. Spiego una cosa importante accaduta in Italia negli ultimi 20 anni: un procuratore bravo, se ha nel sui uffici un paio di aggiunti e di sostituti svegli, un ufficiale di polizia giudiziaria che fa le indagini sul campo altrettanto bene e ammanicato coi servizi segreti, se tutti questi personaggi hanno rapporti stretti con un paio di giornalisti di grandi testate e soprattutto con un giudice che deve decidere i processi, frequentandone magari l'abitazione...ecco che si crea quel gruppo, quella procura che hanno più poteri del parlamento, del Premier e dell'intero governo

Soprattutto perché fanno parte del «SISTEMA» che li li ha messi, che per questo li lascia fare, e li difende.

La magistratura ai tempi di Palamara

D. Quanto è complesso il «sistema»?

R. Esistono più sottosistemi che a volte si contrappongono, ma spesso si alleano dentro un unico grande sistema

E' l'eterno gioco di maggioranza e opposizione che si contrastano, ma talvolta si alleano sottobanco per un comune obiettivo o per un inconfessabile scambio di favori

Ci sono inchieste che partono in flagranza di reato, altre da verifiche fiscali o da denunce, ma molte partono da «veline» cioè da soffiate confezionate magari dai servizi segreti o da faccendieri.

Quando arriva sul tavolo del magistrato la velina può essere cestinata o passata alla polizia giudiziaria per approfondire le indagini. Queste informative poi possono cestinare, tenere nel cassetto o trasformare in un fascicolo giudiziario, cioè aprire un'indagine vera e propria.

La magistratura ai tempi di Palamara

Questo, più che dalla bravura del Pm, dipende dal nome, dal tipo di delitto ed eco medianica del nome «attenzionato» e da quanto il «sistema» nel suo complesso sia disposto ad appoggiare e proteggere l'operazione.

Ecco, l'eco medianico (Ndr) cui parte di procuratori non sanno sfuggire, l'apparire in tv e sui riflettori di altri media, narcisisticamente convinti che questo gioverà alla loro immagine e forse alla loro carriera.

Questo può andar bene per un candidato parlamentare che vive di visibilità, ma un procuratore che non è elettivo e non deve esporsi a nulla che possa inficiare la segretezza delle indagini.

La magistratura ha bisogno di persone serie, non di galli cedroni

La magistratura ai tempi di Palamara

Palamara e la fine

9 ottobre 20: il Csm radia Palamara dalla magistratura e 6 consiglieri togati del Csm si «dimissionano» In totale saranno 27 magistrati coinvolti, e fra questi, alcuni, vedi Davigo, che decidevano della tua libertà, la cosa più preziosa per un cittadino onesto. Anche Riccardo Fuzio, procuratore generale di Cassazione, il magistrato più alto in carica, si reca da Mattarella per concordare le sue dimissioni.

25 agosto 20: la procura di Perugia invia a giudizio Palamara, la sua amante e l'imprenditore Centofanti per aver finanziato, con intenti corruttivi, numerosi viaggi della coppia. Una storia scomoda che ha avuto riflessi sulla nostra vita politica e democratica.

Scriveva Montesquieu 300 anni fa: La tirannia peggiore è quella esercitata all'ombra della legge quando applicata male.

La magistratura ai tempi di Palamara

Morale

Una riforma della magistratura è urgente e non più rimandabile,
A mio parere la figura del Pm, cioè il magistrato inquirente, troppo
discrezionalmente potente, assomiglia più a un organo di polizia e
potrebbe venir assorbito dall'Esecutivo,
come in altri Paesi democratici.

Ma se veramente esiste il «Sistema» denunciato da Palamara, che
peraltro non ha mai fatto cenno a chi tiri i fili, sarà una riforma lunga
e difficile, che avverrà solo a piccoli, piccoli passi.

Una possibile riforma

La ministra Cartabia ha portato l'11 febbraio in Consiglio dei ministri la proposta di riforma del Consiglio Superiore della Magistratura. La riforma del CSM è uno dei tre punti principali di una più ampia riforma della giustizia, che l'Italia si è impegnata ad approvare per poter ottenere dall'Unione Europea i finanziamenti del Recovery Fund.

Alla base della riforma ci sono due temi fondamentali:

- la modifica del sistema elettorale con cui vengono scelti i componenti del CSM che da 27 diventano 30**
- la possibilità o meno per i magistrati che decidono di entrare in politica di riprendere le proprie funzioni una volta terminati i propri incarichi o nel caso in cui non vengano eletti.**

Una possibile riforma

Draghi non ha messo la «fiducia Il Supermario ha così lasciato ai partiti la possibilità di approvarla.

Subito i partiti di sono azzannati:

- **Gratteri: “Cartabia? Meglio presidente della Repubblica che ministra della Giustizia. Sono preoccupato della sua riforma”**
- **Giulia Bongiorno: "Le misure proposte combattono le degenerazioni del correntismo" dice la senatrice responsabile Giustizia della Lega**
- **Forza Italia: separazione delle funzioni**
- **Fdi: vogliamo la separazione delle carriere**
- **Italia viva: subito la scelta se vuoi fare il pm o il giudice.**
- **Pd: bene così**

Una possibile riforma

Le porte girevoli

La riforma Cartabia dovrebbe permettere ai magistrati di rientrare a svolgere le proprie funzioni giuridiche **solo dopo un determinato periodo di tempo** in cui potrebbero svolgere solo ruoli amministrativi, e non giudicanti.

(Nota: i procuratori che si candidano in politica dovrebbero lasciare la procura per sempre. La magistratura che ha bisogno di risorse; che restino)

Sembra però che debba ancora essere risolta la questione dei magistrati che **non si candidano in politica**, ma a cui vengono conferiti incarichi politici a chiamata diretta, “tecnici” che possono lavorare nei ministeri, negli enti locali o in altre istituzioni pubbliche.

(Nota: ma questi tecnici non si possono trovare nell'avvocatura della P.A. pletorica?)

Una possibile riforma

Nota: Mi spiace per la ministra della giustizia Cartabia che apprezzo, ma la sua riforma è un libro dei sogni.

Per troppo tempo abbiamo concesso troppo potere alle Procure (che sono dirette dai pubblici ministeri) diventati semidio arrogandosi il diritto di togliere il bene più prezioso per una persona: la libertà.

Questo potere è cresciuto fra di noi elettori dimentichi dell'articolo uno che attribuisce potere al popolo e non alle procure.

Ora è tardi, ma con piccoli passi, forse è venuto il momento in cui i cittadini riprendano atto del proprio potere.

Una magistratura che spaventa i cittadini si mette fuori da ogni processo democratico.